

OLTRE I COLORI...A VOI LA PAROLA



Anche per questa stagione daremo spazio ad ultras di altre squadre che risponderanno alle nostre domande, il senso di questa rubrica è quello di diffondere cultura ultras attraverso le parole di chi ha vissuto gli anni più belli del movimento.

Ringraziamo Michelangelo di Firenze per la disponibilità.

1) QUANDO HAI INIZIATO AD ANDARE IN CURVA E CON QUALE GRUPPO È AVVENUTO IL TUO APPROCCIO?

Ho iniziato ad andare in curva a 13 anni...a 14 sono stato uno dei fondatori del "Viola Club Pignone"

dal quale un anno dopo sono nati gli ultras...di cui sono uno dei fondatori.

2) ATTUALMENTE COME VIVI LA CURVA?

Attualmente la vivo male...alla tenera età di 62 anni posso dire che la curva ed è troppo cambiata.

3) COSA PENSI DEL MOVIMENTO ULTRAS DEI GIORNI D'OGGI?

Del movimento ultras di oggi né mi ci ritrovo e né mi ci riconosco... noi eravamo tutti amici..."Uno per tutti tutti per uno", ora vedo troppi interessi e molto opportunismo, ma erano altri tempi.

4) QUALCHE ANEDDOTO PARTICOLARE VISSUTO AL SEGUITO DELLA TUA SQUADRA?

Ricordo sempre con molto piacere una trasferta nel lontano 1974 ad Alessandria in Coppa Italia, alla Fiorentina si ruppe il pullman, riportammo la squadra a casa con il nostro, un viaggio bellissimo, avevo 16 anni e stavo viaggiando con i miei idoli. Poi la finale di Coppa Italia a Roma con il Milan, con noi c'erano i tifosi della Roma e anche juventini.

5) UN EPISODIO O UN RICORDO RIGUARDO LA CURVA SUD O I ROMANISTI?

Conoscevo Giovanni Fiorillo detto "Zigano" se non ricordo male, e anche alcuni appartenenti ai Boys di quegli anni. Ricordo una semifinale di coppa campioni con il Dundee, se non sbaglio 3-0 rimasi colpito dalla forza e dalla passione di tutto lo stadio.

I tifosi giallorossi me li ricordo negli anni 70 con le vostre invasioni a Firenze, impressionanti, anche nel '93 quando tutto lo stadio ci tifava contro sperando si retrocedesse all'ultima Roma udinese ammetto di avervi odiato a morte.



SE MILLE SON LE STORIE...

• CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA •

STAGIONE 2020 / 2021

ANNO II NUMERO 9



UNA LUNGA STORIA



Tutto nacque nel 1996 Roma Piacenza curva nord reti inviolate se ricordo bene. Appena quattordicenne appartenente alla zona SAMPIETRINA decido di incamminarmi verso quello stadio a me ancora alieno.

Sapevo solo che era situato vicino la mia zona , da lì la decisione di incamminarmi a piedi mi sembrò la più idonea. Poi mi resi conto, una volta giunto, che proprio vicino non era. Partiamo da quell'adolescenza che già da anni prima mi faceva imbrattare lo zaino di scuola

con sigle CUCS e ULTRÀ ROMA pur non avendo ancora calcato e vissuto lo stadio. Quello stadio che di lì a poco sarebbe diventato la mia famiglia, la mia casa.

A quei tempi i biglietti si acquistavano anche il giorno stesso della partita ai botteghini sotto lo stadio... "scavalcando" i BAGARINI che in quegli anni erano fastidiosi come i prefiltraggi di oggi. Poche Mila lire e si entra. Salii le scalinate dell' antistadio e si aprì davanti a me quel manto verde che sembrava non finire mai. Mi tolse il fiato quell'arena, quell'ampiezza e quel verde, ricordo la sensazione come fosse oggi. I miei primi 90 minuti di stadio trascorsero nel ammirare la Sud del Commando davanti a me e sotto quel ROMA SOLO ROMA ROMA E BASTA che agli occhi di un ragazzino poteva bastare come paradiso. Da quel giorno del '96 al 2000 trascorse come un attimo infinito. Alla fine degli anni 90 vigevano ancora le comitive nella capitale ed ogni rione, quartiere o zona ne possedeva almeno una.

Alcune erano attive da anni in ambito ultras come alcuni gruppi storici della curva altre comitive erano come cellule dormienti. Il mio quartiere presidiava già in curva Nord dai primi anni 90 su un muretto e si palesava in qualche trasferta. La mia generazione dopo anni di adolescenza crebbe e si svegliò nella stagione 98/99. Per i primi due anni mantenemmo lo striscione col nome della zona mutando solamente il carattere, non ancora usato nella nostra tifoseria, per poi cambiarlo nel 2000 con un acronimo aggiungendo Brigata all'inizio dello stesso. Il gruppo crebbe in adesioni e già nel '98 stazionavamo in basso al centro della nord per coordinarsi ed aiutare un altro gruppo che portava un minimo di tifo in quella curva.

Per accaparrarsi il centro della nord ricordo le beghe con un altro gruppo che esponeva un doppio striscione sia sul loro muretto che in basso.

Agli occhi loro eravamo solo ragazzini gli ultimi arrivati...ma poi lo conquistammo! Così andò sino al derby del 2000/01 costretti ai distinti Sud per ovvi motivi. Presi coraggio e mi feci avanti interagendo col gruppo portante di allora gli ASRU. Misi a disposizione il gruppetto intero per allestire la coreografia nel settore che occupavamo. Per uno appena 18enne ritrovarsi a contatto un gruppo del genere così organizzato ed esperto fu idilliaco.

Ripensandoci oggi, fu una delle cose più semplici fatta negli anni, ma per essere la prima volta con il timore di sbagliare i tre colori da distribuire nei distinti e la paura di

avere e dare un approccio insufficiente ,mi scavalcai 10/15 volte i vetri che separano dalla Sud per assicurarmi con loro di avere portato a compimento la coreografia. Riuscii benissimo quel "PRENDIAMOLI A PALLONATE".

Ebbi subito un'eccitazione interna, un senso di vittoria...e la partita non era ancora iniziata. Ma quel derby lo vinsi prima OLTRE IL RISULTATO!

Quella nuova emozione mi entrò nelle vene immediatamente e forse ancora oggi mi accompagna. Quell'emozione però mi iniziò a far star stretto quel nido, quella Nord. La lasciai a fine scudetto...ma mi riaccolse molti anni dopo ma questa è un'altra storia. L'anno dello scudetto la BRIGATA non saltò neanche una trasferta si schierò sempre mai tirati indietro .

Ci si muoveva in treno eludendo cordoni a inizio binari non costava nulla, bastavano 2 panini e si iniziava l'avventura.

Su quei treni ho conosciuto ragazzi di altre zone e quartieri con loro ho stretto amicizie ventennali vere e leali, con loro spalla a spalla avanzammo in ogni trasferta.

Quell'anno fu un film da Milano a Napoli da Bologna a Torino e molte altre...

Ancora oggi trascorriamo ore a chiacchierare nel ricordare episodi o aneddoti di trasferte.

Nel 2002 entrai direttamente negli ASRU, conobbi altri ragazzi di altri gruppetti che confluirono come me e da lì pian piano nacque un fulcro che portò avanti accompagnato da vecchi ultras il timone della Sud.

Le settimane si passavano nella sede a San Giovanni facendo striscioni da esporre al nemico di turno, ogni domenica ne portavamo una decina minimo ma di lungo metraggio. Poi preparavano amplificatore pali e megafoni con bandieroni da portare. Ricordo le partite di cartello in serale entravo in macchina per scaricare il materiale verso le 10 di mattina per uscire dopo la mezzanotte...era fantastico come volava il tempo. Verso il 2005/06 tutto ebbe fine.

Diffide in primis decimarono il gruppo e si sciolse definitivamente.

Un po' sazio un po' snervato tornai in Nord dove ritrovai un manipolo di vecchi ASRU e li giacetti per qualche anno ancora.

I treni e i pullman erano i mezzi che fecero da collante per la mia generazione che ancora oggi calcano stadi.

L'andare in macchina non era contemplato sia per costi sia perché ti precludeva il bello della trasferta.

Rimpiango l'inesistenza di social e chat che oggi sembrano aver sostituito quei treni e quei pullman. Ma ogni tanto butto n'occhio e rivedo in POCHI ragazzi quell'aggregazione che ci contraddistinse 20anni fa e che mi rapì...e sorrido da solo come un matto. Mentre qualcuno mi fissa come per chiedermi "MA CHE TE RIDI?" in me riaffiorano i ricordi di quegli anni, rivedo tutto!

Rivedo quegli anni d'oro, quegli anni di libertà e di incoscienza, quegli anni di lealtà e lotta che non puoi spiegarli a chi non li ha vissuti.

Quegli anni d'amicizia. Quegli anni di follia. Quegli anni Ultras.